

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C

## NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00347083
ESC - Ente schedatore	S17
ECP - Ente competente	S128

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lampada
OGTT - Tipologia	a muro
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	2
---------------	---

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	FI
PVCC - Comune	Firenze
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
UBO - Ubicazione originaria	SC
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1798
DTSF - A	1798
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
DTZG - Secolo	sec. XIX
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSI - Da	1897
DTSF - A	1897
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Grazzini
AUTA - Dati anagrafici	notizie fine sec. XIX-primo quarto sec. XX
AUTH - Sigla per citazione	00005009
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ incisione
MTC - Materia e tecnica	metallo
MTC - Materia e tecnica	legno
<b>MIS - MISURE</b>	
MISA - Altezza	98
MISL - Larghezza	104
MIST - Validità	ca.
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
STCC - Stato di	

<b>conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	<p>Candeliere costituito da un supporto parietale a placca circolare convessa (formata da cornici digradanti percorse da centinature verticali) dalla quale si snoda un braccio (costituito da volute contrapposte - con superficie nervata e terminazioni bombate - raccordate fra di loro tramite un nodo a roccetto) che sostiene il fusto centrale della lampada. Questo è caratterizzato da un nodo principale a cipolla, seguito da un elemento cilindrico che sostiene la luce centrale da cui partono i tre bracci laterali. La luce centrale poggia su una base bombata e su un fusto modanato a sezione circolare; il piattello circolare è provvisto di un bocciolo a vaso, circondato dal vetro di protezione. I bracci laterali sono formati da volute acantiformi (interrotte al centro da nodi formati da doppi boccioli bombati e contrapposti) che creano ampi girali saldati al fusto centrale tramite un'alta fascia liscia (simile a quella che unisce il braccio di base alla placca parietale). I bracci culminano in una triplice sequenza di nodi a roccetto, sui quali si impostano piattelli identici a quello centrale. La ricca ma sobria decorazione si affida ad un motivo di foglie lanceolate e nervate ricorrente sulla cornice centrale del supporto parietale, su una voluta del braccio di base e sulla base dell</p>
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla cornice del piattello attaccato al muro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	BENEFACTORI DELLA S(ANTISSIMA) CONCEZIONE 1798
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRP - Posizione</b>	sulla cornice del braccio centrale
<b>ISRI - Trascrizione</b>	RICORDO DELLA FESTA CENTENARIA 1897
	I lumi corrispondono a quelli citati in alcuni documenti capitolari relativi alla Cappella della SS. Concezione: nel 1897 furono infatti "per la prima volta collocati ai pilastri dell'altare i due candelabri d'argento che il comitato della Festa centenaria del maggio deliberò che si facessero per memoria del detto centenario, coll'avanzo delle offerte in detta circostanza raccolte". La notizia è confermata, del resto, anche dall'iscrizione fatta incidere in quell'occasione su uno dei due arredi. I documenti ci informano ancora che le offerte raccolte "non sono bastate, perché la spesa dei medesimi fatta dagli argentieri Grazzini di Ponte Vecchio è salita a lire 1850 mentre l'avanzo era di lire 1300". In particolare è da notare che "i bracci d'argento su cui posano i due candelabri esistevano e sono stati all'uopo rifiniti, corretti e rimessi a nuovo". I bracci di supporto sono dunque realizzazioni precedenti riutilizzate per i nuovi candelieri eseguiti nel 1897: uno dei due candelieri reca, infatti, sul piattello d'attacco al muro un'iscrizione

**NSC - Notizie storico-critiche**

in cui si ricorda come gli antichi arredi di cui i bracci facevano parte furono donati da ignoti "benefattori della SS: Concezione" nel 1798. La coppia dei candelieri potrebbe ancora corrispondere ai "due bracci d'argento in stile barocco con quattro lampade votive, conservati presso l'Altare della Madonna, secondo l'inventario del 1979. Attualmente i due lumi sono collocati sulla parete laterale della cappella dell'Immacolata. In passato, però, quando il palio era stato spostato in alto, sopra il Tabernacolo della Vergine (anni Settanta - Ottanta del Novecento) anche i candelieri erano stati posti sulla medesima parete, quella di fondo, accanto al Tabernacolo. La bottega degli argentieri Grazzini - citati dai documenti come autori dei candelieri - aveva la propria sede a Firenze, sul Ponte Vecchio e risulta certamente attiva fra l'ultimo quarto dell'Ottocento e l'inizio del secolo successivo. Numerosi sono del resto anche i loro interventi - sia di restauro che di realizzazioni ex-novo - nell'ambito della Metropolitana e, in particolare modo, proprio per le suppellettili dell'Immacolata. Stilisticamente, l'ornamentazione piuttosto eclettica che caratterizza i candelieri appare coerente con le tendenze revivalistiche della fine dell'Ottocento. La tipologia ricca ma composta si ispira a realizzazioni toscane della fine del Settecento. In particolare, il gioco delle volute contrapposte e dei decori acantiformi replica canoni decorativi settecenteschi; tuttavia, essi appaiono rivisitati secondo moduli ornamentali neoclassici ampiamente sfruttati durante tutto il corso dell'Ottocento (foglie lanceolate e nervate, baccellature, bocciolo a vaso). Da notare che il buono stato di conservazione dei candelieri è dovuto al restauro ed alla completa riargentatura a cui sono stati sottoposti nel 1992, ad opera dell'argentiere fiorentino Romano Mari; in epoca precedente erano già stati predisposti per il funzionamento elettrico, in sostituzione delle originarie candele.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS FI 422684

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	registro
<b>FNTD - Data</b>	1895/ 1911

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1979/12/20

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	2002
<b>CMPN - Nome</b>	Corsini D.
<b>CMPN - Nome</b>	Favilli F.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Damiani G.

#### **RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2004
<b>RVMN - Nome</b>	Boschi B.

#### **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Favilli F.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)